Domande al Dr. med. Fabio Baronti

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera**

Band (Jahr): **- (2013)**

Heft 110: **Forscher bremsen Parkinson bei Mäusen = Des chercheurs freinent l'évolution du Parkinson chez des souris = Scienziati frenano la progressione del Parkinson nei topi**

PDF erstellt am: **31.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Domande al Dr. med. Fabio Baronti

Orario di assunzione dei farmaci?

Io prendo i miei farmaci antiparkinson tre volte al giorno, sempre alla fine dei pasti: così sono sicuro di non dimenticarmene. Soffro di disturbi digestivi (talvolta anche dolorosi), come pure di stitichezza. Inoltre nell'ultimo anno ho perso 6 kg (ora peso 97 kg). Dovrei forse assumere i medicamenti lontano dai pasti?

L'assunzione dei farmaci con i pasti è un'abitudine diffusa tra numerosi pazienti parkinsoniani, soprattutto all'inizio della malattia, quando la durata d'azione delle pastiglie è ancora sufficiente. Col passare del tempo, molte persone affette notano però che i disturbi si ripresentano già prima dei pasti. A quel punto diventa inevitabile assumere i farmaci con maggiore frequenza. Fintanto che lei ha la «fortuna» di riuscire a controllare i sintomi – senza che compaiano fluttuazioni dell'effetto terapeutico – prendendo i medicamenti «tre volte al giorno», resta solo da stabilire se è meglio ingerirli prima o dopo i pasti.

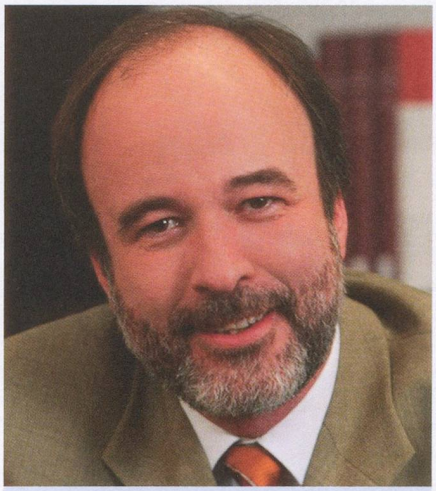
In linea di principio tutti i farmaci – e in particolare la levodopa – sono assorbiti più velocemente a stomaco vuoto. Se si vuole che agiscano prima possibile, le pastiglie andrebbero quindi prese prima dei pasti. Se lo stomaco è pieno, l'assorbimento avviene più lentamente e l'effetto è meno rapido. D'altra parte, un assorbimento più lento promette però anche una diminuzione degli effetti collaterali (lieve nausea, sonnolenza, ecc.) che parecchi pazienti avvertono subito dopo l'assunzione dei farmaci. In questi casi conviene prendere le pastiglie dopo i pasti.

La stitichezza a cui lei accenna non va interpretata come effetto secondario dei medicamenti: essa rientra probabilmente nel quadro della malattia. I disturbi digestivi potrebbero invece essere dovuti ai farmaci, ma solo se compaiono poco tempo dopo la loro assunzione.

Se lei non osserva né un'azione ritardata, né effetti secondari, le consiglio di prendere le pastiglie dopo i pasti.

DOMANDE SUL PARKINSON?
Scrivete alla redazione Parkinson, casella postale 123, 8132 Egg, e-mail: presse@parkinson.ch

Foto: pgc



Il Dr. med. Fabio Baronti è medico consulente presso il Centro Parkinson della Clinica BETHESDA di Tschugg. Egli è inoltre membro del Consiglio peritale e vicepresidente di Parkinson Svizzera.

Inizio della terapia: con quale farmaco?

A nostro padre (79) è stato diagnosticato il Parkinson, e adesso prende il Madopar. Un farmacologo ci ha detto che col passare del tempo il Madopar potrebbe perdere efficacia, mentre i suoi effetti collaterali potrebbero esacerbare i sintomi della malattia. Già prima di iniziare la terapia nostro padre soffriva di allucinazioni e di forti blocchi motori. La terapia con Madopar è davvero la soluzione giusta?

La levodopa (il principio attivo del Madopar) non può né perdere efficacia, né esacerbare i sintomi della malattia. Per ora essa costituisce invece il rimedio più efficace contro il Parkinson. L'alternativa risiederebbe in un trattamento con agonisti della dopamina. Questi ultimi hanno il vantaggio di ritardare un poco l'insorgenza di certe complicazioni motorie (discinesie, cioè movimenti involontari). Tuttavia, anche i pazienti trattati con agonisti della dopamina quale monoterapia sviluppano discinesie, con l'unica differenza che ciò avviene un po' più tardi. Inoltre gli agonisti della dopamina sono meno efficaci e meno ben tollerati.

La scelta del farmaco con cui iniziare la terapia è molto individuale e dipende in buona parte dalla situazione complessiva del paziente. Nel caso di suo padre, le allucinazioni presenti già prima dell'inizio del trattamento suggeriscono una terapia con la dose minima efficace di levodopa: le allucinazioni aumenteranno probabilmente con tutti i farmaci antiparkinsoniani, ma in misura minore con la levodopa che con gli agonisti della dopamina.

Importante: il trattamento deve essere mirato non a ponderare una certa dose di Madopar, bensì a raggiungere un controllo soddisfacente dei sintomi limitando il più possibile gli effetti collaterali.

Nausea durante lo sport: cosa posso fare?

Da parecchio tempo quando scio mi viene la nausea. Prima per farla passare prendevo lo Stugeron, un rimedio contro il mal di mare. Da 4 anni però ho il Parkinson, e stando al foglietto illustrativo lo Stugeron non può essere assunto in caso di Parkinson. Cosa posso fare?

Effettivamente i calcioantagonisti cinnarizina (Arlevert, Cinnageron, Stugeron) e flunarizina (Sibelium) possono, quale effetto collaterale, peggiorare i sintomi del Parkinson oppure, ad esempio in caso di assunzione prolungata, addirittura provocarli. Questo cosiddetto «Parkinson farmacologico» è sì reversibile nella maggior parte dei casi, ma non sempre! Pertanto le sconsiglio di prendere lo Stugeron anche solo occasionalmente, ad esempio quando fa sport.

Quali sono le alternative? Ovviamente esistono altri farmaci contro il mal di viaggio, i cosiddetti «antistaminici», disponibili anche come gomme da masticare (Trawell) e a volte combinati con altre sostanze (vitamina B6, caffeina). Tutti hanno però controindicazioni e interazioni che lei dovrebbe discutere in maniera approfondita con il suo medico. Importante: gli antistaminici possono indurre stanchezza con rallentamento della velocità di reazione, il che non è sicuramente auspicabile quando si scia. Perciò rifletta con calma: i farmaci sono davvero indispensabili? Altrimenti tenga presente che anche lo zenzero (ad es. come tè) può essere d'aiuto contro la nausea. ■